



## 4 GIUGNO: A 100 ANNI DALL'INAUGURAZIONE DEL VITTORIANO

In occasione della *Festa dello Statuto*, il 4 giugno 1911, venne inaugurato (ancora incompleto di statue bronzee) il Vittoriano.

Vennero altresì inaugurati la galleria di Arte Moderna, a Via Nazionale il Palazzo delle Esposizioni, il Palazzo di Giustizia al Lungotevere, aperto ufficialmente da Re Vittorio Emanuele III, l'11 gennaio 1911.

Il Vittoriano, avendo un forte valore simbolico, doveva avere dimensioni monumentali e stare per forza accanto al Campidoglio, il municipio di Roma. Fu inaugurato esattamente cent'anni fa oggi per onorare Re Vittorio Emanuele II. Ora è il sacrario dell'Italia, l'Altare della Patria. L'omaggio al Re Galantuomo, Padre dell'Italia unita, rimane tuttora anche nel nome: il Vittoriano.

Esso rimanda non solo al primo Re d'Italia, ma anche alla Vittoria, celebrata qui dal 4 novembre 1921, giorno in cui vi fu collocata la salma del Milite ignoto per onorare tutti i Caduti.

L'imponente edificio, largo 135 metri e alto 81, progettato nel cuore di Roma dall'architetto marchigiano Giuseppe Sacconi nel 1885 e inaugurato il 4 giugno 1911 da Re Vittorio Emanuele III, in occasione dell'Esposizione Internazionale per i cinquant'anni della proclamazione del Regno d'Italia. E' il monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, il primo Re d'Italia, e il luogo deputato alla celebrazione dei valori nazionali.

Per l'anno dei 150 anni della proclamazione del Regno lo storico edificio è diventato il simbolo dei festeggiamenti nella capitale con solenni celebrazioni, l'inaugurazione di numerose mostre e la parata militare in via dei Fori Imperiali l'altro ieri.

Inoltre, è stato riaperto il Museo centrale del Risorgimento, archivio della memoria politica, economica e sociale italiana dal XVII al XX secolo, ed inaugurata la mostra permanente *Le Battaglie del Risorgimento* presso il Sacrario delle Bandiere e sulla scalinata dell'Altare della Patria si è tenuto il concerto conclusivo della giornata.

Oggi il monumento a Re Vittorio Emanuele II si apre al grande pubblico, mettendo in mostra statue, fontane, decorazioni e mosaici dal gusto Liberty eclettico, importanti esposizioni storico-documentarie, il Museo dell'Emigrazione e il Museo centrale del Risorgimento, dove si concentrano le testimonianze storiche dei più grandi personaggi del Risorgimento che, sotto la guida di Re Vittorio Emanuele II, portarono all'unità d'Italia: Cavour, Pio IX, Garibaldi e Mazzini. In un attento percorso cronologico si possono ammirare un milione e mezzo di documenti e oltre 400mila fotografie che omaggiano un periodo storico davvero esaltante, pieno di passione, di ideali, di cambiamenti, utili a capire la nostra storia attuale. E' anche un piacevole percorso alla ricerca di cimeli storici, come i pantaloni blue jeans che Giuseppe Garibaldi indossava durante lo sbarco a Marsala, i primi jeans della storia, con i bottoni dell'epoca; oppure la barella dell'eroe dei due mondi, ferito sull'Aspromonte, e una pergamena con tutte le firme e i sigilli in ceralacca di coloro che portarono a spalla il generale. O, ancora, l'album fotografico dei Mille, realizzato tra il 1863 e il 1867 dal fotografo Alessandro Pavia, con quasi tutti i ritratti dei protagonisti dell'impresa.

Nel Museo c'è anche l'affusto di cannone utilizzato per trasportare le spoglie del Milite Ignoto, caduto nella IV Guerra d'Indipendenza e Prima guerra mondiale, fino all'Altare della Patria, posizionato al centro del Vittoriano il 4 novembre 1921.

Qui, sulle pareti della cripta del Milite Ignoto, sono i mosaici in stile bizantino, realizzati dal pittore Giulio Bargellini, così come sono da ammirare all'esterno il basamento della statua di Vittorio Emanuele II con le personificazioni delle città italiane, opera di Eugenio Maccagnani, e i due eccentrici gruppi scultorei di fronte a piazza Venezia, *Il Diritto* di Ettore Ximenes ed *Il Sacrificio* di Leonardo Bistolfi. Adorato da Gabriele D'Annunzio e Benedetto Croce, il Vittoriano era apprezzato anche da Federico Zeri che ne sottolineava "l'altissimo livello qualitativo". Pro o contro, l'Altare della Patria resta uno dei simboli dell'Italia unita, fulcro e catalizzatore di un sentire patriottico che, proprio in questi mesi, si rinvigorisce nelle celebrazioni dei 150 anni dalla nascita del Regno d'Italia.

Oggi il Vittoriano compie cento anni. Per l'occasione l'Istituto di Storia del Risorgimento ha organizzato un convegno di studi ospitato nelle sue sale. Ad ottobre una grande mostra fotografica racconterà la storia del monumento ed i giorni della sua inaugurazione con immagini inedite. E poi ancora a novembre con la rassegna che, a 90 anni dall'arrivo della salma del Milite ignoto, ripercorrerà la storia di quell'avvenimento. Non mancheranno le pubblicazioni. Verrà ripubblicato «L'altare della patria» di Bruno Tobia. Chiuso al pubblico per decenni dopo un'allarme bomba nel 1968, oggi il monumento a Re Vittorio Emanuele II vive una seconda giovinezza ed è divenuto luogo privilegiato di mostre d'arte e spazio per convegni.



**TRICOLORE**

*Direttore Responsabile:* Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)